

Stefano Ceccanti

Nota di lettura dei quotidiani di oggi, 21 agosto 2019.

Ho l'impressione (magari sbagliata) che sull'onda della rottura durissima di ieri tra Lega e M5s molti commentatori tendano a sovrastimare le difficoltà (pur reali) di qualsiasi intesa diversa in Parlamento. L'effetto psicologica della rottura di un accordo tende a spingere a vedere come impossibile qualsiasi altro accordo. Eppure Pd e M5s, i due attori necessari, sanno bene che a questo punto un loro scacco (certo possibile) darebbe un grande vantaggio competitivo a Salvini, che invece nel tempo potrebbe svanire, man mano che maturerà la consapevolezza del Russiagate (tema relevantissimo ieri). E' possibile che in molti, si chiede Giuliano Ferrara, per varie ragioni vogliano dare una mano a Salvini? E' opportuno invece non sottovalutare il rilievo delle variabili esterne che spingono all'accordo, anche per reazione a quanto rivelato dal Russiagate, come sottolinea il pezzo linkato di Angela Mauro e l'articolo di Patta sul Sole.

Ovviamente, però, i problemi di merito ci sono tutti, come spiega Armillei nel link che segue, ma tuttavia la giornata che inizia oggi non dovrebbe concludersi a breve con un ragionevole mandato unanime della Direzione del Pd alla propria delegazione a trattare per giungere a quell'esito, nonostante le sottolineature un po' drammatizzate delle differenze interne che i quotidiani propongono stamani?

Vedremo comunque gli sviluppi nell'arco di una settimana.

Mauro sul rapporto tra Ue e Italia sulla formazione del Governo

https://www.huffingtonpost.it/entry/la-lega-conosce-il-mandante-a-bruxelles-ci-volevano-far-fuori-da-luglio_it_5d5c1cdde4b05f62fbd5f585?hq7&utm_hp_ref=it-homepage

Armillei sul Governo

<https://www.landino.it/blog/premesse-e-condizioni-per-una-nuova-maggioranza-di-governo-di-giorgio-armillei>

